

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA

(Allegato al PTOF 2022/2025)

(Rif. normativi: Nota MIUR AOODPIT REGISTRO UFFICIALE(U).0002915 del 15-09-2016 - "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico" ex lege n.107/2015, art. 1, comma 124)

"Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative e accreditate del MIUR. Secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016"

<u>Data di inizio:</u>	A.S. 2022-2023
<u>Conclusione:</u>	A.S. 2024-2025
<u>Obiettivi generali:</u>	Sostenere lo sviluppo professionale, la formazione e l'aggiornamento dei docenti e del personale ATA
<u>Destinatari:</u>	Docenti e personale ATA dell'Istituto
<u>Soggetti formatori:</u>	Esperti interni/esterni; enti certificati dal MIUR, anche in rete con altre scuole
<u>Infrastrutture:</u>	Laboratori, aule
<u>Tempistica:</u>	Diversificata, in relazione alla tipologia o alla finalità dei singoli corsi

Finalità

- garantire attività di formazione ed aggiornamento volte alla crescita professionale del personale docente e ATA;
- migliorare l'efficacia del servizio scolastico;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e il bullismo, anche telematico;
- potenziare l'inclusione scolastica e garantire il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- migliorare le competenze di base della lingua straniera (inglese).

Ambiti di intervento

Individuati, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla nota ministeriale, sulla base del RAV e del Piano di Miglioramento (sezioni B e C del PTOF):

1. didattica per competenze e innovazione metodologica;
2. competenze digitali;
3. competenze in lingua straniera;
4. sicurezza e primo soccorso;

5. insegnamento trasversale dell'educazione Civica.

Proposte di attività di formazione e di aggiornamento

Le proposte di unità formative, elaborate sulla base dei risultati di questionari di rilevamento e nel rispetto della normativa (L.107/2015; DM 170/2016; DM 797/2016), si inseriranno nell'ambito delle azioni sotto elencate.

Azione 1: La sicurezza nell'ambiente di lavoro

Obiettivo: tutelare e migliorare la sicurezza a scuola

Destinatari: docenti, personale ATA

Azione 2: Primo soccorso

Obiettivo: fornire strumenti e conoscenze per la gestione del Primo Soccorso

Destinatari: docenti, personale ATA

Azione 3: Formazione del personale docente e ATA sulle competenze informatiche di base

Obiettivo: formare il personale docente e ATA per un utilizzo efficace del software e delle risorse del web

Destinatari: docenti, personale ATA

Azione 4 : Le tecnologie multimediali nella didattica

Obiettivo: migliorare la didattica attraverso l'uso consapevole di strumenti digitali

Destinatari: docenti

Azione 5: Programmare e valutare per competenze

Obiettivo: progettare percorsi di apprendimento incentrati sulla definizione, attivazione, valutazione e certificazione delle competenze

Destinatari: docenti

Azione 6: Innovazione in ambito disciplinare

Obiettivo: favorire il successo formativo di tutti gli studenti attraverso approcci didattici innovativi e metodologie alternative

Destinatari: docenti

Azione 7: Formazione del personale ATA su competenze informatiche avanzate

Obiettivo: processo di dematerializzazione e digitalizzazione

Destinatari: personale ATA

Azione 8: Formazione su percorsi didattici e metodologici inerenti alunni in situazione di difficoltà o diversamente abili

Obiettivo: favorire l'inclusione e garantire il diritto allo studio

Destinatari: docenti, personale ATA

Azione 9: Corsi di lingua inglese

Obiettivo: sviluppare le competenze in lingua straniera, anche in funzione della partecipazione a corsi di formazione CLIL

Destinatari: docenti, personale ATA

Azione 10: Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

Obiettivo: progettare percorsi di apprendimento trasversali nell'ambito dell'Educazione Civica

Destinatari: docenti

Nell'ottica di favorire le attività di formazione e di aggiornamento e, al contempo, garantire il più possibile la qualità e l'equità delle azioni, sono stabiliti i criteri in base ai quali verranno organizzati corsi di aggiornamento o formazione dalla scuola, per i quali si è tenuto conto della L.107/2015, c. 124, del DM 170/2016 e del Piano per la formazione dei docenti 2019-2022.

Si ricorda che per talune aree formative solo il MIUR ha titolo a rilasciare la certificazione finale, come il CLIL e il PNSD, o Enti a questo istituzionalmente preposti, come nel caso della Sicurezza o delle certificazioni in Lingua straniera.

Si ricorda infine che il liceo fa parte della Rete di Scuole del I Ambito territoriale del Comune di Roma che fa capo al MIUR-USR per il Lazio, Rete preposta all'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento gratuiti per il personale Docente e ATA.

1. I corsi con rilascio di certificazione dovranno essere tenuti da docenti in possesso di qualifica di formatore riconosciuta dal MIUR inerente al tema proposto, appositamente selezionati dalla scuola;
2. Le comunità di buone pratiche tra docenti andranno favorite attivando workshops, in cui sia possibile condividere idee e materiali, validi per il soddisfacimento dell'obbligo di aggiornamento (rilascio di attestato di frequenza) il cui referente sia in possesso di un titolo specifico riconosciuto dal MIUR inerente al tema proposto.

Sia i corsi con certificazione, sia i workshop dovranno essere progettati secondo i seguenti parametri:

1. stesura di progetto organico e completo (titolo, obiettivi, descrizione sintetica, programma e durata, docente referente, calendario delle attività, competenze attese in uscita, prodotti in esito);
2. validazione in prima istanza del progetto di workshop da parte del dipartimento, della commissione PTOF (se di natura trasversale) e validazione finale della DS che è il Direttore del corso;
3. attivazione del progetto subordinata all'adesione della totalità del dipartimento o di un minimo di quattro docenti partecipanti (incluso il formatore);
4. rilascio dell'attestato di frequenza o della certificazione per un minimo del 75% di presenza;
5. attivazione a titolo gratuito per i partecipanti e senza costi per la scuola;

6. rendicontazione finale, comprensiva di questionario di gradimento dei frequentanti ;
7. requisito ulteriore e di preferenza è costituito dal raccordo con un ente esterno (università/ente accreditato presso il MIUR/rete scolastica) che favorisca la pluralità delle voci e arricchisca gli scambi nel gruppo.

Ciascuna attività formativa e/o di aggiornamento dovrà configurarsi come unità formativa finalizzata al miglioramento della scuola, che trovi coerenza anzitutto con le priorità indicate nel Piano Nazionale della Formazione dei docenti (D.M. 797/2016) e quindi nel Piano della formazione della scuola, che scaturisce dai bisogni rilevati all'interno della scuola stessa. In questo senso hanno priorità le iniziative organizzate dalle scuole-polo che recepiscono tali indicazioni:

DM 797/2016, p. 26

In primo luogo, le priorità riguardano le azioni formative garantite dal MIUR e sviluppate attraverso le diverse modalità a disposizione (es. scuole-polo, gara nazionale, chiamata alle università, progettazione degli ambiti, etc.) e con differenti partner. (...) In sintesi, i piani formativi delle scuole incroceranno azioni e percorsi descritti nelle priorità considerando sia quelli proposti e realizzati direttamente dal MIUR, che quelli progettati a livello di scuola e in rete.

L'unità formativa sarà inserita nella piattaforma SOFIA prima del suo inizio per consentire a chi ne abbia intenzione di prendervi parte e poterla ascrivere nel proprio portfolio formativo.

La struttura dell'Unità formativa dovrà prevedere impegno del docente in presenza ma anche in tutti quei momenti che concorrono allo sviluppo di competenze professionali quali:

- Formazione a distanza
- Sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- Lavoro in rete
- Approfondimento personale e collegiale
- Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione con ricaduta nella scuola e in particolare sugli studenti.

Il citato Decreto riporta il seguente schema:

- a) una parte di interventi frontali o espositivi;
- b) una parte di studio, approfondimento personale e/o collegiale ed eventuale documentazione anche in modalità on line (preferibilmente con assistenza di tutor on line);
- c) una parte per le attività di laboratorio e ricerca (in forma di sperimentazione in classe, di confronto, di ricerca-azione, di simulazione, di produzione di materiali.)

Di norma l'attività laboratoriale (workshop) si configura come momento successivo ad uno di lezione frontale, con un esperto che fornisce le cognizioni necessarie per lavorare in gruppo, cui segue un terzo momento per la restituzione dell'esito dei lavori.

È quindi opportuno che all'interno del gruppo vi sia il possesso comprovato di conoscenze relative al tema da approfondire e su cui aggiornarsi. Altrettanto opportuno, e caldeggiato dal Decreto, che possa esservi il coinvolgimento di un esperto esterno che stimoli la comunità di apprendimento contribuendo alla ricchezza dell'aggiornamento.

D.M. 797/2016, p. 63

La formazione che lascia il segno si basa sul confronto tra pari e sulla rielaborazione critica delle esperienze didattiche, ma richiede anche l'introduzione di stimoli culturali, di sguardi diversi, di prospettive che possono andare al di là della propria comunità di appartenenza. Questo è il senso dell'apertura del sistema alle strutture universitarie, alle istituzioni scientifiche come gli enti pubblici di ricerca, all'associazionismo professionale e disciplinare.

Tutte le attività formative possono essere riconosciute ai fini dell'aggiornamento a condizione che le stesse siano strutturate in unità formative (vedi sopra) e abbiano il supporto di un esperto esterno che possa validamente arricchire le fonti e gli stimoli proposti.

In ogni caso, così come esplicitamente previsto nel Piano della formazione della scuola in cui si parla di 'esperti', si ritiene indispensabile che nel gruppo di lavoro – al cui interno non vi è un formatore ma si lavora peer to peer - vi sia il possesso accertato di conoscenze specifiche del tema oggetto di aggiornamento. Tale conoscenza potrà essere accertata mediante titoli conseguiti da ente accreditato dal MIUR o dal MIUR stesso, ma anche valutando, relativamente al tema proposto, l'esperienza documentata già svolta e il curriculum formativo e professionale, come ci raccomanda il Decreto citato.